

TEATRO GIOCO VITA

CONTRO IL SOLE

IL MITO DI DEDALO E ICARO

testo e regia EMANUELE ALDROVANDI

NUOVA CREAZIONE 2026





TEATRO GIOCO VITA

CONTRO IL SOLE

IL MITO DI DEDALO E ICARO

testo e regia **EMANUELE ALDROVANDI**

con **ANDREA COPPONE**

ideazione ombre, disegni, scene **NICOLETTA GARIONI**

sagome **NICOLETTA GARIONI, FEDERICA FERRARI**

musiche **PAOLO CODOGNOLA**

movimenti e drammaturgia scenica **ANDREA COPPONE**

costumi **TANIA FEDELI**

disegno luci **ANNA ADORNO**

luci e fonica **GIANLUCA BERNARDO**

costruzione scena **ERILÙ GHIDOTTI, GIOVANNI MUTTI**

teatro d'attore e d'ombre | da 6 anni



Contro il sole è uno spettacolo che parla ai figli e ai genitori. Parte dal mito di Dedalo e Icaro per raccontare il rapporto tra due padri e i loro figli: Dedalo e Icaro, Minosse e il Minotauro. Da una parte c'è Dedalo: un padre che proietta sul figlio il peso della propria eredità, del proprio nome, della propria genialità riconosciuta in tutta la Grecia. Un padre che guarda il figlio come una continuazione di sé e fatica a vederlo come un essere autonomo, con desideri e sogni propri. Dedalo ama suo figlio senza mai riuscire davvero a mettersi nei suoi panni, senza chiedersi che cosa sia importante per lui. Dall'altra parte c'è Minosse: un padre che rifiuta il figlio fin dalla nascita, perché lo considera un mostro, una vergogna, qualcosa che non sarebbe dovuto accadere. Attribuisce la sua esistenza a una maledizione di Poseidone, lo nasconde al mondo, lo rinchiuso, lo cancella. E torna a chiamarlo figlio solo quando ha bisogno della sua mostruosità, quando quella diversità che ha sempre respinto può diventare uno strumento di potere. Sono due padri diversissimi, eppure accomunati dalla stessa incapacità: non riescono a vedere i figli per quello che sono. Icaro e il Minotauro invece si riconoscono proprio a partire da questo. Nella loro amicizia trovano un modo per sottrarsi alle aspettative, alla vergogna, ai destini già scritti dagli adulti. Il loro incontro apre una possibilità nuova: quella di fuggire da ciò che non li rappresenta e cercare uno spazio in cui esistere senza dover corrispondere all'immagine che i padri hanno costruito per loro. Una storia in cui il labirinto non è più un luogo in cui perdersi ma una salvezza dalle strade prestabilite, e in cui ci si avvicina troppo al sole non per bruciarsi ma per vedere il mondo da un'angolazione diversa.

Emanuele Aldrovandi



Emanuele Aldrovandi (Reggio Emilia, 1985), autore e regista per teatro e cinema, per la prima volta con Teatro Gioco Vita si rapporta al teatro delle ombre. Laureato in Filosofia e diplomato alla Paolo Grassi di Milano, dal 2010 a oggi ha scritto una quindicina di testi, messi in scena nei principali teatri italiani, tradotti, pubblicati e rappresentati in inglese, tedesco, francese, spagnolo, polacco, sloveno, ceco, croato, rumeno, catalano e arabo. Alcuni titoli: *Homicide House* (Premio Riccione/Tondelli 2013), *Scusate se non siamo morti in mare* (Finalista Premio Riccione e Premio Scenario 2015), *Farfalle* (Premio Hystrio Scritture di scena 2015), *Il generale* (Premio Fersen 2016), *Allarmi!*, *Isabel Green*, *L'estinzione della razza umana* (Selezione Eurodram 2022), *Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro*. Nel 2020 ha fondato l'Associazione Teatrale Autori Vivi, con la quale sta portando in scena alcuni dei suoi testi, curandone la regia e seguendone sia gli aspetti produttivi che la distribuzione. Si è occupato anche della traduzione di testi teatrali dall'inglese, della scrittura di adattamenti, dell'ideazione e della cura di installazioni museali. Per il cinema ha scritto e diretto tre cortometraggi che sono stati presentati in numerosi festival nazionali e internazionali, ricevendo vari riconoscimenti, fra cui il Premio RAI Cinema al Festival del Cinema di Roma 2020 e il Nastro d'argento 2021 per *Bataclan*. Nel 2024 è uscito il suo primo romanzo, *Il nostro grande niente*, pubblicato da Einaudi Stile Libero, vincitore del Premio John Fante e del Premio Severino Cesari opera prima. Insegna all'Accademia Paolo Grassi di Milano e alla Scuola Holden di Torino.

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano. Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj e Jacopo Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia d'ombre è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani e di formazione professionale. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania e Senegal.



TEATRO GIOCO VITA

Direzione artistica Diego Maj e Jacopo Maj

Direzione di produzione Jacopo Maj

Ufficio produzione e distribuzione spettacoli

ITALIA | Laura Vallarani

Tel. +39.335.5318620 - distribuzione@teatrogiocovita.it

Ufficio stampa comunicazione

Simona Rossi

Tel. +39.338.3531271 - ufficiostampa@teatrogiocovita.it

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza (ITALIA)

Tel. +39.0523.332613 - Fax +39.0523.338428

www.teatrogiocovita.it - info@teatrogiocovita.it